



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

8 Giugno 2020

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Donazioni

Mascherine dalla Cina per Troina ed Enna

ENNA

Sono 36 mila le mascherine chirurgiche arrivate dalla Cina in dono per l'ospedale Umberto I di Enna, l'Oasi di Troina e l'ospedale di Caltagirone. I presidi sanitari, consegnati sabato, sono il dono del tempio di Shaolin, il più antico monastero buddista della Cina.

La donazione è stata finalizzata grazie alle intese con il presidente del Rinnovamento nello Spirito, Salvatore Martinez, sotto l'egida dell'ambasciata italiana in Cina. La prima consegna è stata effettuata sabato mattina all'ospedale "Umberto I" di Enna, alla presenza del vescovo di Piazza Armerina, monsignor Rosario Gisana, del direttore generale dell'Asp Francesco Iudica, del direttore sanitario dell'Asp Emanuele Cassarà, dell'assessore Giovanni Contino e del presidente del consiglio di Enna Ezio De Rose. Quindi è stata la volta dell'ospedale «Gravina» di Caltagirone alla presenza di monsignor Gianni Zavattieri, vicario generale della Diocesi di Caltagirone, Gino Ioppolo, Sindaco di Caltagirone e Maria Giovanna Pellegrino, direttore del presidio ospedaliero. Infine, nel pomeriggio, presso l'Istituto Irccs «Oasi Maria Santissima» di Troina, assieme al presidente Martinez, erano presenti il vescovo di Nicosia monsignor Salvatore Muratore, il sindaco Fabio Venezia e don Silvio Rotondo, presidente dell'Istituto troinese. «Un segno di compassione, una carezza di solidarietà – dice Salvatore Martinez – quella che giunge dalla Cina, da un antico monastero buddista, a significare che è possibile costruire una fraternità universale, che si può dare credito alla speranza e che gesti concreti, e non simbolici, possono regalare cittadinanza all'amore e renderci persone migliori. Il Rinnovamento nello Spirito si fa latore di questa attenzione; è motivo di personale gratitudine sapere che le comunità ospedaliere di queste tre Città e le Città stesse sono onorate da un gesto di così nobile generosità, che racconta della capacità degli uomini di costruire insieme un futuro più umano e riconciliato». (*CPU*)

«La sanità pubblica va garantita e tutelata»

Non reputo sia più tempo di attendere, occorre agire per la salvaguardia e la tutela della nostra salute costituzionalmente garantita. Si è in estremo ritardo nella concreta realizzazione della rete territoriale da integrare con quella ospedaliera come dimostrano anche i più recenti disastri causati dalla frammentarietà degli interventi sanitari a tutela della salute dei cittadini.

Percorsi di assistenza e cura condivisi, continuità dell'assistenza, presa in carico globale dei problemi che affliggono la persona ammalata non possono più essere differiti. Restituire al paziente un ruolo centrale e considerare il territorio vero luogo di presa in carico dei malati deve essere un percorso agito, non solo dichiarato da parte dei decisori politici. È d'altra parte più che dimostrata la straordinaria importanza della permanenza del malato nel suo contesto familiare anche se di fatto nessuno si occupa di fare le cose che in merito andrebbero fatte. Disabilità, anziani fragili complessi, non autosufficienza, povertà, disagio sociale, aggravati dall'attuale contesto, richiedono un comune diverso approccio. È tempo di rendere concrete e fruibili le attività mediche e sociali in un territorio dove sono facilmente rilevabili le enormi sofferenze della popolazione. Urgente costruire una rete sociale e sanitaria territoriale capace di lenire i disagi, prendendosi carico delle persone.

Auspichiamo possa avvenire al più presto questo strategico cambiamento del sistema organizzativo sanitario e sociale nella nostra terra. Sia migliorata la dimensione organizzativa superando le persistenti criticità con sinergie di intervento non più differibili. Avere attenzione all'uomo malato è un doveroso salto di qualità da compiere se veramente vogliamo fare tesoro delle recenti tragiche esperienze, salvaguardando la qualità e la quantità della vita che ci è concessa. Abbiamo lottato per affermare il valore della solidarietà e della universalità del servizio sanitario pubblico, continueremo a lottare perché forte è la nostra determinazione a difenderlo in quanto patrimonio di tutta la comunità, tutti insieme riusciremo a fare prevalere il buon senso sull'ignoranza di chi ritiene di poterlo impunemente distruggere a esclusivo vantaggio di pochi.

DOMENICO GRIMALDI

LA STORIA A LIETO FINE DI BIANCA, 24ENNE CATANESE AFFETTA DAL LINFOMA DI HODGKIN CHE ORA SOGNA IL SUO 2° MASTER IN OLANDA

«A Milano e in piena emergenza da Covid-19 sono guarita grazie a un trapianto di midollo»

VITTORIO ROMANO

«Non sono l'unica che ha dovuto attraversare una dolorosa *Via Crucis* nella mia ancor giovane vita e se ho chiesto di parlarne pubblicamente è perché voglio offrire un sostegno psicologico a quanti si trovano ad affrontare una malattia grave, per dire loro che io ce l'ho fatta, ne sono uscita e che tutti possono farcela».

Bianca Buccheri, catanese, ha 24 anni. «Ho scoperto di avere una malattia del sistema linfatico - racconta - il cosiddetto "linfoma di Hodgkin", che colpisce soprattutto giovani tra i 20 e i 30 anni, quando ero appena tornata dalla Cina a Catania, dove dovevo rimanere un mese e poi rientrare. A Shanghai, infatti, dopo aver conseguito a Venezia la

laurea in Lingue orientali, stavo migliorando il cinese e nel frattempo lavoravo. Ma lì non sono più tornata, perché a Catania mi diagnosticano la malattia. Era il febbraio 2017. Inizio le cure al Ferrarotto col prof. Di Raimondo e dopo quattro mesi mi dicono che sono guarita».

Purtroppo, però, Bianca rientrava nel 15% dei casi in cui la malattia si ripresenta. «E lo scopro in Olanda, dove avevo deciso di completare i miei studi post laurea. La diagnosi arriva nel giugno 2019. Ricomincia il calvario delle cure, ma le cose si complicano - racconta - perché stavolta non bastano: serve un trapianto di midollo osseo da donatore. Dunque con la mia famiglia decidiamo di tornare in Italia, a Milano, perché io potessi stare vicino a mia

sorella, che ha 21 anni e studia là. Il prof. Di Raimondo mi consiglia l'Humanitas di Milano, all'avanguardia per questo tipo di interventi. E così da novembre 2019 a febbraio mi sottopongono a un ciclo di cure preparatorie. Poi il trapianto. La donatrice è mia sorella. E fino a venerdì scorso sono rimasta con lei e con mia madre, che mi ha accudita, mentre mio papà è dovuto tornare a Catania per lavoro».

Bianca confessa di essersi sentita «spaesata, nonostante la bellissima notizia che la malattia non sarebbe più tornata. Spaesata e confusa perché Milano e la Lombardia erano le zone rosse, i luoghi col maggior numero di malati, dove la gente moriva; perché i miei amici erano tutti tornati in Sicilia e perché, avendo



Bianca Buccheri, a sinistra, insieme con la sorella che le ha donato il midollo

chiuso i confini, ero lontana dal mio fidanzato olandese. E soprattutto perché io, nelle mie condizioni di convalescente, ero molto debilitata e a rischio anche per un banale raffreddore, figuriamoci se avessi contratto il coronavirus. E infatti, una volta dimessa, avevamo paura di uscire. Mia mamma temeva, andando a fare la spesa, di prendere il virus e di potermelo trasmettere. Ma abbia-

mo superato, pare, anche questo».

Bianca, che è rientrata a Catania venerdì scorso e il cui sogno adesso è di tornare in Olanda al più presto per prendere un master in Digital marketing e vivere col fidanzato, dedica un pensiero speciale alla sorella. «Se sono viva lo devo a lei - dice - che ha compiuto un immenso atto d'amore nient'affatto scontato».

Ricerca scientifica su terapie e tumori accordo tra Iom ateneo di Messina

CATANIA. Accordo tra l'Università di Messina e l'Istituto Oncologico del Mediterraneo di Viagrande per l'istituzione di una piattaforma congiunta dove sviluppare progetti e programmi di ricerca con scambio di informazioni scientifiche, condivisione di expertise e interscambio di ricercatori e specializzandi. L'obiettivo è un coordinamento delle reciproche attività di ricerca, la possibilità di sviluppare laboratori e percorsi condivisi. Iom opererà tramite due società ad esso collegate, la Rem radioterapia e Iom Ricerca e grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Iom, ente di ricerca; l'Università di Messina opererà tramite i suoi dipartimenti.

Dando seguito all'accordo quadro è stata avviata una convenzione tra Iom, Rem e Biomorf (Dipartimento di Scienze Biomediche, Odontoiatriche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali) per le attività in ambito radioterapico e di medicina nucleare. Il prof. Sergio Baldari, direttore Biomorf, il prof. Stefano Pergolizzi, direttore Unità operativa e scuola di specializzazione di Radioterapia del Policlinico di Messina, la dott. Irene Gravagno, direttore radioterapia Fondazione Iom, il dott. Luigi Castorina, direttore medicina nucleare Rem, il dott. Gianluca Ferini, direttore radioterapia Rem hanno individuato alcune aree di attività in comune su cui lavorare in partnership: l'irraggiamento di colture cellulari con tecnica flattening filter free allo scopo di saggiare la sensibilità dei tessuti ai diversi ratei di dose sfruttando il know-how acquisito da Rem e Fondazione, l'applicazione della radioterapia stereotassica in combinazione con le nuove terapie sistemiche; il trattamento radio-chemioterapico neoadiuvante con boost simultaneo integrato nei tumori del retto allo scopo di verificare se a un incremento della dose sul tumore corrisponda un incremento nella risposta tumorale; il boost stereotassico su polmone dopo radioterapia su mediastino; la proponibilità della radioterapia esclusiva quale opzione terapeutica di scelta nel paziente anziano non candidabile ad altri trattamenti; gli studi correlativi tra Pet con Gallio, Pet-Fdg e Tc nella diagnosi e terapia dei tumori neuroendocrini (un'estensione della collaborazione già in atto con il prof. Dario Giuffrida); la valutazione strumentale mediante Tc, scintigrafia ossea, Pet delle metastasi ossee dopo le terapie; la valutazione della funzionalità cardiaca nei pazienti affetti da tumore in sede toracica sinistra trattato con radioterapia; la valutazione e lo sviluppo di un potenziale diagnostico e di cura dei tumori mediante l'utilizzo di immunoterapia e di farmaci innovativi in medicina nucleare e radioterapia; implicazioni funzionali del transito faringo-esofageo in soggetti irradiati sul distretto testa-collo.

«Un accordo molto importante - spiega l'avv. Ettore Denti amministratore delegato Iom - simbolo di una collaborazione virtuosa tra pubblico e privato che mettendo insieme la propria expertise mirano a far progredire la ricerca scientifica e quindi la qualità della sanità siciliana. Creare un network e lavorare in rete è indispensabile per una sanità di eccellenza».

LA SITUAZIONE

Contagi fermi a cinque si aspetta l'esito dei tamponi

Non si registrano novità per quanto riguarda i dati statistici in provincia di Ragusa. Gli ultimi dati disponibili sono quelli dell'Asp che indicano 5 contagi attuali. Questa settimana se ne saprà di più in quanto arriveranno i risultati di vari tamponi. Intanto in Sicilia, e anche in provincia di Ragusa, è partito il protocollo sanitario "SiciliaSiCura" che è contenuto nella nuova ordinanza emanata dal presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci. Il documento, oltre all'applicazione digitale di assistenza sanitaria riservata a quanti arriveranno nell'Isola, non essendo né residenti o domiciliati, istituisce anche le Uscat (Unità sanitaria di continuità assistenziale turistica) e fornisce delle Linee guida per favorire la più ampia diffusione del Protocollo che sarà in vigore dall'otto giugno fino al prossimo 30 settembre.

I titolari delle società di gestione dei trasporti e di qualsiasi struttura ricettiva (anche a carattere extralberghiero) saranno chiamati a promuovere il sistema di registrazione sul sito siciliasicura.com. Spetterà al dipartimento della Protezione Civile regionale coordinare all'800.458787, il call center per l'assistenza sui contenuti del protocollo "SiciliaSiCura". In particolare, agli utenti verranno erogati servizi in lingua italiana e inglese, con informazioni di natura sanitaria per i gestori delle attività produttive, nonché quelle per chi si registra. Settimanalmente verrà redatto un report sull'andamento degli ingressi in Sicilia.

MICHELE BARBAGALLO

Donazioni

Mascherine dalla Cina per Troina ed Enna

ENNA

Sono 36 mila le mascherine chirurgiche arrivate dalla Cina in dono per l'ospedale Umberto I di Enna, l'Oasi di Troina e l'ospedale di Caltagirone. I presidi sanitari, consegnati sabato, sono il dono del tempio di Shaolin, il più antico monastero buddista della Cina.

La donazione è stata finalizzata grazie alle intese con il presidente del Rinnovamento nello Spirito, Salvatore Martinez, sotto l'egida dell'ambasciata italiana in Cina. La prima consegna è stata effettuata sabato mattina all'ospedale "Umberto I" di Enna, alla presenza del vescovo di Piazza Armerina, monsignor Rosario Gisana, del direttore generale dell'Asp Francesco Iudica, del direttore sanitario dell'Asp Emanuele Cassarà, dell'assessore Giovanni Contino e del presidente del consiglio di Enna Ezio De Rose. Quindi è stata la volta dell'ospedale «Gravina» di Caltagirone alla presenza di monsignor Gianni Zavattieri, vicario generale della Diocesi di Caltagirone, Gino Ioppolo, Sindaco di Caltagirone e Maria Giovanna Pellegrino, direttore del presidio ospedaliero. Infine, nel pomeriggio, presso l'Istituto Irccs «Oasi Maria Santissima» di Troina, assieme al presidente Martinez, erano presenti il vescovo di Nicosia monsignor Salvatore Muratore, il sindaco Fabio Venezia e don Silvio Rotondo, presidente dell'Istituto troinese. «Un segno di compassione, una carezza di solidarietà – dice Salvatore Martinez - quella che giunge dalla Cina, da un antico monastero buddista, a significare che è possibile costruire una fraternità universale, che si può dare credito alla speranza e che gesti concreti, e non simbolici, possono regalare cittadinanza all'amore e renderci persone migliori. Il Rinnovamento nello Spirito si fa latore di questa attenzione; è motivo di personale gratitudine sapere che le comunità ospedaliere di queste tre Città e le Città stesse sono onorate da un gesto di così nobile generosità, che racconta della capacità degli uomini di costruire insieme un futuro più umano e riconciliato». (*CPU*)

«La sanità pubblica va garantita e tutelata»

Non reputo sia più tempo di attendere, occorre agire per la salvaguardia e la tutela della nostra salute costituzionalmente garantita. Si è in estremo ritardo nella concreta realizzazione della rete territoriale da integrare con quella ospedaliera come dimostrano anche i più recenti disastri causati dalla frammentarietà degli interventi sanitari a tutela della salute dei cittadini.

Percorsi di assistenza e cura condivisi, continuità dell'assistenza, presa in carico globale dei problemi che affliggono la persona ammalata non possono più essere differiti. Restituire al paziente un ruolo centrale e considerare il territorio vero luogo di presa in carico dei malati deve essere un percorso agito, non solo dichiarato da parte dei decisori politici. È d'altra parte più che dimostrata la straordinaria importanza della permanenza del malato nel suo contesto familiare anche se di fatto nessuno si occupa di fare le cose che in merito andrebbero fatte. Disabilità, anziani fragili complessi, non autosufficienza, povertà, disagio sociale, aggravati dall'attuale contesto, richiedono un comune diverso approccio. È tempo di rendere concrete e fruibili le attività mediche e sociali in un territorio dove sono facilmente rilevabili le enormi sofferenze della popolazione. Urgente costruire una rete sociale e sanitaria territoriale capace di lenire i disagi, prendendosi carico delle persone.

Auspichiamo possa avvenire al più presto questo strategico cambiamento del sistema organizzativo sanitario e sociale nella nostra terra. Sia migliorata la dimensione organizzativa superando le persistenti criticità con sinergie di intervento non più differibili. Avere attenzione all'uomo malato è un doveroso salto di qualità da compiere se veramente vogliamo fare tesoro delle recenti tragiche esperienze, salvaguardando la qualità e la quantità della vita che ci è concessa. Abbiamo lottato per affermare il valore della solidarietà e della universalità del servizio sanitario pubblico, continueremo a lottare perché forte è la nostra determinazione a difenderlo in quanto patrimonio di tutta la comunità, tutti insieme riusciremo a fare prevalere il buon senso sull'ignoranza di chi ritiene di poterlo impunemente distruggere a esclusivo vantaggio di pochi.

DOMENICO GRIMALDI

LA STORIA A LIETO FINE DI BIANCA, 24ENNE CATANESE AFFETTA DAL LINFOMA DI HODGKIN CHE ORA SOGNA IL SUO 2° MASTER IN OLANDA

«A Milano e in piena emergenza da Covid-19 sono guarita grazie a un trapianto di midollo»

VITTORIO ROMANO

«Non sono l'unica che ha dovuto attraversare una dolorosa *Via Crucis* nella mia ancor giovane vita e se ho chiesto di parlarne pubblicamente è perché voglio offrire un sostegno psicologico a quanti si trovano ad affrontare una malattia grave, per dire loro che io ce l'ho fatta, ne sono uscita e che tutti possono farcela».

Bianca Buccheri, catanese, ha 24 anni. «Ho scoperto di avere una malattia del sistema linfatico - racconta - il cosiddetto "linfoma di Hodgkin", che colpisce soprattutto giovani tra i 20 e i 30 anni, quando ero appena tornata dalla Cina a Catania, dove dovevo rimanere un mese e poi rientrare. A Shanghai, infatti, dopo aver conseguito a Venezia la

laurea in Lingue orientali, stavo migliorando il cinese e nel frattempo lavoravo. Ma lì non sono più tornata, perché a Catania mi diagnosticano la malattia. Era il febbraio 2017. Inizio le cure al Ferrarotto col prof. Di Raimondo e dopo quattro mesi mi dicono che sono guarita».

Purtroppo, però, Bianca rientrava nel 15% dei casi in cui la malattia si ripresenta. «E lo scopro in Olanda, dove avevo deciso di completare i miei studi post laurea. La diagnosi arriva nel giugno 2019. Ricomincia il calvario delle cure, ma le cose si complicano - racconta - perché stavolta non bastano: serve un trapianto di midollo osseo da donatore. Dunque con la mia famiglia decidiamo di tornare in Italia, a Milano, perché io potessi stare vicino a mia

sorella, che ha 21 anni e studia là. Il prof. Di Raimondo mi consiglia l'Humanitas di Milano, all'avanguardia per questo tipo di interventi. E così da novembre 2019 a febbraio mi sottopongono a un ciclo di cure preparatorie. Poi il trapianto. La donatrice è mia sorella. E fino a venerdì scorso sono rimasta con lei e con mia madre, che mi ha accudita, mentre mio papà è dovuto tornare a Catania per lavoro».

Bianca confessa di essersi sentita «spaesata, nonostante la bellissima notizia che la malattia non sarebbe più tornata. Spaesata e confusa perché Milano e la Lombardia erano le zone rosse, i luoghi col maggior numero di malati, dove la gente moriva; perché i miei amici erano tutti tornati in Sicilia e perché, avendo



Bianca Buccheri, a sinistra, insieme con la sorella che le ha donato il midollo

chiuso i confini, ero lontana dal mio fidanzato olandese. E soprattutto perché io, nelle mie condizioni di convalescente, ero molto debilitata e a rischio anche per un banale raffreddore, figuriamoci se avessi contratto il coronavirus. E infatti, una volta dimessa, avevamo paura di uscire. Mia mamma temeva, andando a fare la spesa, di prendere il virus e di potermelo trasmettere. Ma abbia-

mo superato, pare, anche questo».

Bianca, che è rientrata a Catania venerdì scorso e il cui sogno adesso è di tornare in Olanda al più presto per prendere un master in Digital marketing e vivere col fidanzato, dedica un pensiero speciale alla sorella. «Se sono viva lo devo a lei - dice - che ha compiuto un immenso atto d'amore nient'affatto scontato».

Ricerca scientifica su terapie e tumori accordo tra Iom ateneo di Messina

CATANIA. Accordo tra l'Università di Messina e l'Istituto Oncologico del Mediterraneo di Viagrande per l'istituzione di una piattaforma congiunta dove sviluppare progetti e programmi di ricerca con scambio di informazioni scientifiche, condivisione di expertise e interscambio di ricercatori e specializzandi. L'obiettivo è un coordinamento delle reciproche attività di ricerca, la possibilità di sviluppare laboratori e percorsi condivisi. Iom opererà tramite due società ad esso collegate, la Rem radioterapia e Iom Ricerca e grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Iom, ente di ricerca; l'Università di Messina opererà tramite i suoi dipartimenti.

Dando seguito all'accordo quadro è stata avviata una convenzione tra Iom, Rem e Biomorf (Dipartimento di Scienze Biomediche, Odontoiatriche e delle Immagini Morfologiche e Funzionali) per le attività in ambito radioterapico e di medicina nucleare. Il prof. Sergio Baldari, direttore Biomorf, il prof. Stefano Pergolizzi, direttore Unità operativa e scuola di specializzazione di Radioterapia del Policlinico di Messina, la dott. Irene Gravagno, direttore radioterapia Fondazione Iom, il dott. Luigi Castorina, direttore medicina nucleare Rem, il dott. Gianluca Ferini, direttore radioterapia Rem hanno individuato alcune aree di attività in comune su cui lavorare in partnership: l'irraggiamento di colture cellulari con tecnica flattening filter free allo scopo di saggiare la sensibilità dei tessuti ai diversi ratei di dose sfruttando il know-how acquisito da Rem e Fondazione, l'applicazione della radioterapia stereotassica in combinazione con le nuove terapie sistemiche; il trattamento radio-chemioterapico neoadiuvante con boost simultaneo integrato nei tumori del retto allo scopo di verificare se a un incremento della dose sul tumore corrisponda un incremento nella risposta tumorale; il boost stereotassico su polmone dopo radioterapia su mediastino; la proponibilità della radioterapia esclusiva quale opzione terapeutica di scelta nel paziente anziano non candidato ad altri trattamenti; gli studi correlativi tra Pet con Gallio, Pet-Fd e Tc nella diagnosi e terapia dei tumori neuroendocrini (un'estensione della collaborazione già in atto con il prof. Dario Giuffrida); la valutazione strumentale mediante Tc, scintigrafia ossea, Pet delle metastasi ossee dopo le terapie; la valutazione della funzionalità cardiaca nei pazienti affetti da tumore in sede toracica sinistra trattato con radioterapia; la valutazione e lo sviluppo di un potenziale diagnostico e di cura dei tumori mediante l'utilizzo di immunoterapia e di farmaci innovativi in medicina nucleare e radioterapia; implicazioni funzionali del transito faringo-esofageo in soggetti irradiati sul distretto testa-collo.

«Un accordo molto importante - spiega l'avv. Ettore Denti amministratore delegato Iom - simbolo di una collaborazione virtuosa tra pubblico e privato che mettendo insieme la propria expertise mirano a far progredire la ricerca scientifica e quindi la qualità della sanità siciliana. Creare un network e lavorare in rete è indispensabile per una sanità di eccellenza».